

Da Papa Benedetto le coordinate per una svolta nell'annuncio Giovani e fede: di quale cristianesimo parliamo?

L'esperienza credente spesso percepita come repressione delle gioie umane

"Per trasmettere la fede alle nuove generazioni, la Chiesa deve mostrare ai giovani che il cristianesimo non pone ostacoli alla gioia dell'amore". È quanto ha constatato papa Benedetto XVI nei giorni scorsi, inaugurando il Convegno ecclesiale della diocesi di Roma, che ha avuto per tema "La gioia della fede e l'educazione delle nuove generazioni". Se diamo un'occhiata fuori le mura della nostra chiesa locale e prendiamo spunto da un evento che ha riguardato la vicina diocesi del papa, è perché le affermazioni che il Pontefice ha lanciato in quel contesto ci sembrano davvero di radicale importanza per un accostamento obiettivo e pertinente alla questione "giovani e fede". Nella basilica di San Giovanni in Laterano, parlando seduto dietro un tavolo, come faceva negli anni in cui era professore di Teologia, papa Benedetto, confermandosi straordinario catechista e fine trasmettitore di riflessioni che sanno andare subito al "cuore dei problemi", ha spiega-

to il senso della trasmissione della fede alle nuove generazioni, dicendo: "Colui che sa di essere amato è a sua volta sollecitato ad amare. Proprio così il Signore, che ci ha amati per primo, ci domanda di mettere al centro della nostra vita l'amore per Lui e per gli uomini che Egli ha amato". Dunque, ha proseguito il Santo Padre, "specialmente gli adolescenti e i

giovani, che avvertono prepotente dentro di sé il richiamo dell'amore, hanno bisogno di essere liberati dal pregiudizio diffuso che il cristianesimo, con i suoi comandamenti e i suoi divieti, ponga troppi ostacoli alla gioia dell'amore, in particolare impedisca di gustare pienamente quella felicità che l'uomo e la donna trovano nel loro reciproco amore". Ratzinger ha quindi

indicato la prospettiva da seguire: "La fede e l'etica cristiana non vogliono soffocare ma rendere sano, forte e davvero libero l'amore: proprio questo è il senso dei Dieci Comandamenti, che non sono una serie di 'no', ma un grande 'sì' all'amore e alla vita".

Non è difficile trovare in queste parole un po' tutto quello che c'è da fare nelle nostre comunità e, di rifles-



so, un po' tutto quello che non si è fatto: la fede è stata spesso trasmessa, specie alle giovani generazioni, come qualcosa di "disincarnato",

qualcosa che mortifica le proprie legittime aspirazioni, come un insegnamento morale fatto di tanti divieti e obblighi. È rimasto in ombra, invece, il grande messaggio dell'Amore di Dio che invita a guardare la propria vita con altri orizzonti.

"Non lasciare da parte la grande questione dell'amore" e "introdurre alla dimensione integrale dell'amore cristiano, dove amore per Dio e amore per l'uomo sono indissolubilmente uniti": queste le consegne di Benedetto XVI al convegno romano. E il programma non vale certo solo per la diocesi dell'Urbe. C'è ancora bisogno di scrivere altri trattati sull'educazione alla fede e su cosa sia la pastorale giovanile?

Lazio Sette-Frosinone

E il vescovo Salvatore chiede alle parrocchie di ascoltarli Giovedì prossimo a Frosinone incontro dei giovani con monsignor Boccaccio

"È un dato di fatto: i giovani della diocesi non frequentano le nostre parrocchie. Chiediamoci se abbiamo davvero creato le condizioni affinché si sentissero fraternamente accolti senza inutili pregiudizi. È giunto il momento di imparare ad accettare il loro linguaggio o col tempo finiremo con il sostituire al dialogo il nostro monologo!"

È uno dei passaggi che la recente lettera pastorale di mons. Boccaccio, "Chi è Gesù per te?", dedica al rapporto, spesso difficile, tra comunità cristiana e mondo giovanile. Il vescovo non na-

sconde i ritardi e le lacune di una vita parrocchiale che troppe volte non riesce ad offrire una proposta che attiri i più giovani, che - aggiunge Boccaccio - esigono di essere aiutati a compiere un vero cammino di fede, perché non succeda che la loro presenza nelle parrocchie resti una meteora stagionale.

Un'esperienza positiva è, in tal senso, quella del gruppo diocesano di pastorale giovanile, nato sulla scia della Giornata Mondiale di Colonia. Diventare "sentinelle del mattino", per usare l'espressione cara a Giovanni Paolo II,

e non più "meteore stagionali", è il programma di questa dinamica realtà, in evidente crescita. Ora, a conclusione di un intenso anno pastorale, i giovani della diocesi si incontrano giovedì prossimo, 15 giugno, con il vescovo Salvatore, dal quale riceveranno proprio la Lettera Pastorale per gli anni 2006-2010. L'appuntamento è alle ore 20.30 a Frosinone, presso la Chiesa di San Paolo ai Cavoni. Sono invitati tutti i giovani di parrocchie, movimenti, associazioni, gruppi di preghiera.

Scuole cattoliche in diocesi / 6

La proposta educativa del Seminario diocesano di Ferentino

Con la Scuola cattolica del Seminario minore vescovile di Ferentino, concludiamo il piccolo "viaggio" all'interno delle realtà di scuole cattoliche (primarie e secondarie) presenti nella nostra Diocesi, che abbiamo iniziato a fine aprile scorso, in occasione della partecipazione di circa 800 persone, tra insegnanti, genitori ed alunni degli stessi Istituti, ad una Udienza del mercoledì del Santo Padre. In precedenza abbiamo già parlato dell'Istituto Santa Giovanna Antida di Ceccano, di quello delle suore Agostiniane di Frosinone, delle scuole delle Francescane Missionarie di Ferentino, dell'Istituto San Bernardo dei Cistercensi di Casamari e di quello delle suore del Preziosissimo Sangue di Frosinone.

È anch'essa una scuola cattolica a tutti gli effetti, ma di certo con una particolarità: quella di essere riservata ai ragazzi che vogliono vivere l'esperienza del seminario minore, per cominciare ad interrogarsi sul futuro della propria vita. Con l'attuale piccolo gruppo di 11 alunni di scuola media inferiore (cui se ne aggiungono altri tre 3 delle secondarie nel programma del pomeriggio), il Seminario vescovile di Ferentino continua ad offrire la sua proposta educativa in un tempo in cui non ci sono più arrivi di massa

nei seminari, minori o maggiori che siano. Ma un servizio del genere non ha perso il suo valore, collocandosi "accanto all'azione educativa della famiglia e della parrocchia, dentro il tessuto della comunità ecclesiale e del mondo", per alimentare e verificare quei valori che costituiscono una vocazio-

ne. Negli oltre tre secoli di vita (era il 1687 quando mons. Giovanni Carlo Antonelli di Velletri vi poté introdurre i primi ragazzi) il Seminario Vescovile non ha mai cessato di svolgere la sua funzione educativa a servizio delle vocazioni al sacerdozio. L'edificio che lo ospita, sito nella suggestiva

Acropoli di Ferentino, negli ultimi anni è stato ammodernato e completato da una nuova costruzione assai funzionale per i suoi scopi. Ci sono aule scolastiche, sala giochi, Cappella, refettorio, sala rappresentanza, salotto, sei appartamenti, tre camere. Ampie sono la sala di studio e la camerata per il

riposo. Iniziative di vario interesse rendono sereno ed attraente lo svolgimento dell'anno scolastico. Terminate le scuole medie inferiori, i ragazzi possono frequentare qualunque altro tipo di scuola, permanendo in Seminario a tempo pieno per continuare il cammino formativo.

E dai più piccoli un messaggio forte su Vita e Famiglia Coinvolgente "Festa della famiglia" all'Istituto delle Francescane Missionarie

Si è svolta domenica scorsa, 4 giugno, presso l'Istituto delle Suore Francescane di Ferentino l'annuale "Festa della famiglia", promossa da insegnanti, genitori e alunni della Scuola primaria parificata, gestita dalle religiose della Beata Maria Caterina Troiani. In vista dell'imminente incontro mondiale delle famiglie a Valencia, l'edizione 2006 della Festa è stata ispirata proprio a quell'evento. Come tema della giornata è stato scelto lo slogan "La vita come dono", che è poi il titolo di una canzone di Renato Zero, sulle cui note i bambini hanno cantato e ballato, per esprimere il valore di ogni vita. E proprio per esaltare il dono dell'esistenza, i bambini stessi, attraverso la danza, hanno accolto le "matricole", evidenziando simbolicamente l'amore della

mamma che accoglie in sé la vita. Attraverso la musica, i gesti e le parole "gli artisti in erba" sono riusciti a trasmettere un messaggio forte, che è poi quello affermato da Papa Benedetto XVI: "Amiamo la vita, iniziando dalle particelle da cui tra origine". Consapevoli poi che "la vita è un giardino da coltivare", le insegnanti hanno pensato di donare ai bambini un simbolo che parla da sé: un piccolo vaso con i semi da ricevere e una piantina fiorita, ad indicare la vita che deve germogliare con l'affetto e l'amore di tutti e una vita che deve dare i suoi frutti, aiutata da tutti. A conclusione del momento di festa tutti si sono riuniti intorno all'altare per rin-



graziare il Signore del dono della famiglia, scintilla d'amore divino consegnata all'umanità. La giornata è proseguita infine con dei giochi che hanno coinvolto genitori e bambini.

Ieri invece, 10 giugno, i ragazzi della scuola hanno dato vita ad un saggio ginnico presso il palazzetto dello sport di Ferentino. La "vita" è stata di nuovo protagonista, con danze e musiche che hanno esaltato la bellezza e la dignità dell'esistenza, anche nella sua dimensione corporea.

(A cura di Alessia Angelisanti e Romina Iacovella)

Servizio civile volontario nella Caritas: aperte le domande

È uscito il 23 maggio in Gazzetta Ufficiale il Bando di concorso per il Servizio civile volontario. La nostra Caritas diocesana è presente con il progetto "Minori: accogliere per crescere", che prevede 12 posti. È inoltre possibile aderire al progetto di servizio civile in Rwanda: "Caschi bianchi: promozione della pace e della giustizia sociale in Africa" che prevede 3 posti.

Possono presentare domanda ragazzi e ragazze che abbiano compiuto 18 anni e non abbiano ancora compiuto 28 anni alla scadenza del bando, prevista per il 23 giugno 2006.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della Caritas diocesana a Frosinone, in Via Monti Lepini, 73 (Episcopio) nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 13. Tel. 0775.839388; e-mail: caritas.frosinone@caritas.it